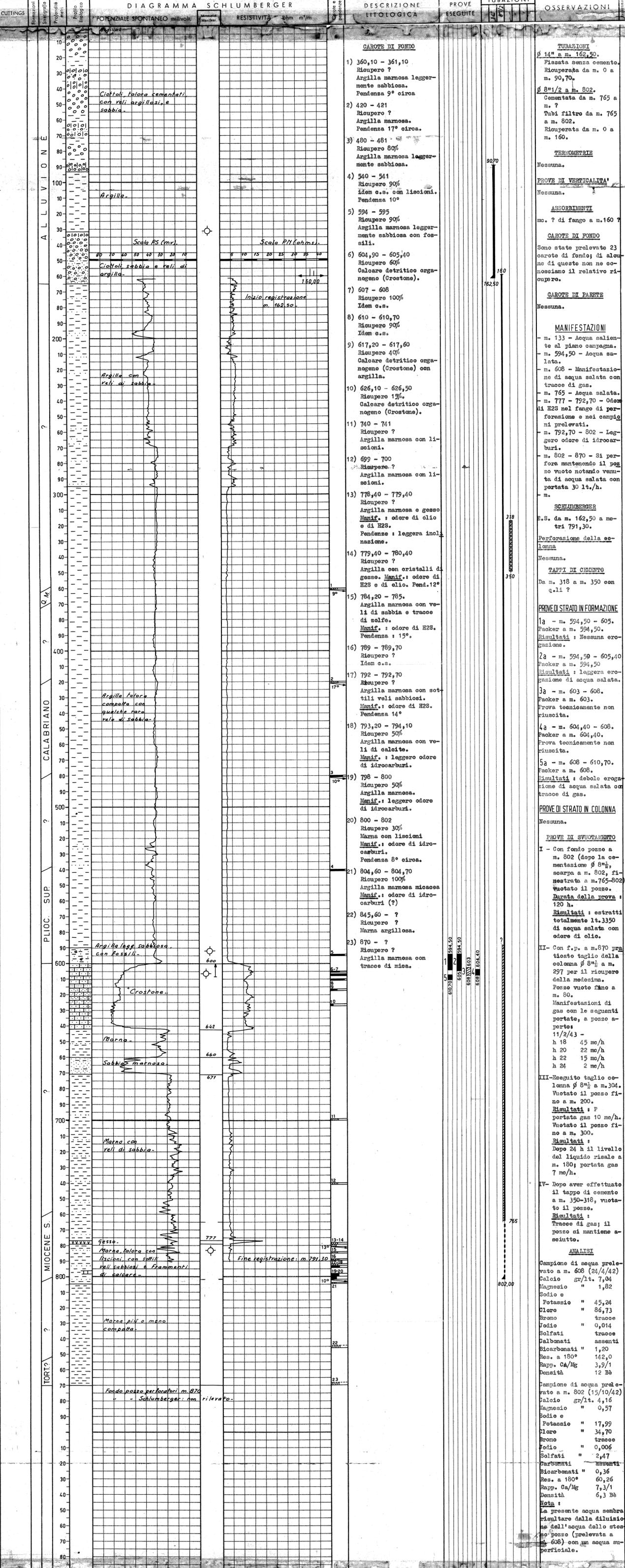


Profilo aggiornato al 10-4-1959
dal Dr. A. GIANNONI
compilato dal Dr. A. Giannoni
Geologo di cantiere
Visto dal Dr. A. Giannoni

Disegnato da F. ZANARDO

Impianto WIRTH Inizio perforazione 28-12-41 Intervallo in produzione STERILE
Profondità totale m. 870,00 Ultima perforazione 1-2-43 Inizio produzione QUOTA s.l.m. Tavola Rotary m.
Primo piano m. 62,00



ANNOVA

GEOLOGICHE

MINER

TECNICHE

Stratigrafia aggiornata al...
desunta per correlazioni (V. Sezione Sismica FT.5 bis)

La Sonda S. Pancrazio 4 è stata perforata sull'allineamento dei precedenti pozzi sulla destra del T. Tarò. Essa viene a cadere tra i pozzi 1 e 3 dai quali dista rispettivamente Km. 3,300 e Km. 2 circa.

Scopo del sondaggio era l'ulteriore esplorazione dei livelli porosi già riscontrati dai precedenti pozzi, nei quali però erano risultati invasi da acqua salata.

La "Zona del Crostone" è stata rinvenuta dalla sonda n°4 a m. 600; tale profondità è in accordo con quanto si poteva prevedere. Infatti dalle correlazioni tra i pozzi 1 - 2 - 3 e 4, l'inizio del calcare detritico organogeno era previsto, a questa sonda, a m. 605. La potenza di tale formazione è risultata in questo pozzo di m. 43,50. Le deboli pendenze riscontrate nelle carote di fondo prelevate, confermano, almeno in questa zona, l'andamento anticlinale con una immersione relativamente blanda degli strati. Tale situazione strutturale è stata messa in evidenza anche dal rilievo sismico.

La perforazione si arrestava a m. 870. È probabile che la sonda abbia intaccato, negli ultimi 20 metri, le marne tortoniane.

Il pozzo è risultato sterile.

Le prove effettuate sia nella "Zona del Crostone", sia negli altri intervalli porosi, vi hanno messo in evidenza mineralizzazione ad acqua salata con deboli tracce di gas. Una vistosa manifestazione di gas si è avuta durante il recupero della colonna Ø 8 1/2 finestrata da m. 765 a m. 802 (S.P. m.802) subito dopo che vi era stato praticato un taglio a m. 297. Sul significato di tale manifestazione nulla possiamo dire data la sua dubbia interpretazione.

Durante la perforazione l'impianto subiva le seguenti trasformazioni: fino a m. 169, a secco; da m. 165 a m. 631, a perforazione idraulica; da m. 631 a m. 669, a rotazione, da m. 669 al fondo pozzo, a rotazione con circolazione di fango.

Nel periodo dal 30 Dicembre 1942 (fine perforazione) al 23 Aprile 1943 (inizio smontaggio dell'impianto) venivano effettuate le prove, il tappo di cemento e il recupero delle colonne.

Con fondo pozzo a m. 802 viene immessa la colonna Ø 8 1/2 finestrata da m. 765 a m. 802. Il lavaggio dei tubi filtro viene effettuato mediante acqua attraverso il tubing Ø 2" con fondo a m. 800. Ritirato detto tubing e vuotato il pozzo con cuochiafa per liquidi, si effettua la prova I°.

A. Giannoni